

CAPITALE DELLA CULTURA/1

Promozione turistica, organizzazione di eventi e campagne di comunicazione, coinvolgimento di operatori pubblici e privati e condivisione di buone pratiche per lo sviluppo di un sistema territoriale dell'accoglienza sono gli obiettivi del protocollo firmato ieri a Palazzo Margherita, dal sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi e dall'associazione Paesi narranti del Gran Sasso per un'azione congiunta di promozione e valorizzazione turistica del territorio. Alla firma dell'accordo anche il sindaco di Navelli e presidente dell'associazione Paolo Federico, i sindaci e i rappresentanti dei Comuni aderenti al progetto. Il protocollo punta a rafforzare la collaborazione tra L'Aquila, quest'anno peraltro Capitale italiana della cultura e i paesi del Gran Sasso, promuovendo un modello di turismo sostenibile, accessibile e integrato, capace di valorizzarne il sistema, le risorse naturali, storiche, culturali ed enogastronomiche del territorio e di rafforzare l'identità delle comunità locali. Tra gli obiettivi anche quello di favorire l'accessibilità universale dell'offerta turistica e sostenere un turismo responsabile e rispettoso dell'ambiente e del patrimonio culturale. Il protocollo ha durata triennale e potrà essere sviluppato attraverso specifici accordi operativi e tavoli di lavoro tematici dedicati alle diverse iniziative da realizzare.

I COMUNI

L'associazione Paesi narranti è composta da 15 Comuni dell'area del Gran Sasso: Barisciano, Calascio, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, Collepietro, Navelli, Ofena, Prata d'Ansidonia, San Benedetto in Perillis, San Pio delle Camere, Santo Stefano di Sessanio e Villa Santa Lucia degli Abruzzi. All'interno del progetto opera inoltre la cooperativa "Il Bosso", che svolge il ruolo di coordinamento e gestione delle attività turistiche della rete dei Paesi narranti, contribuendo alla progettazione delle esperienze e delle iniziative di promozione del territorio. «Rafforziamo il rapporto tra il capoluogo e i paesi del Gran Sasso, costruendo una rete territoriale capace di promuovere un'offerta turistica integrata e di valorizzare il patrimonio culturale, ambientale ed enogastronomico».

IL SINDACO BIONDI: «MODELLO DI SVILUPPO CHE TIENE INSIEME CITTÀ E AREE INTERNE VALORIZZANDO IL TERRITORIO»

LA SOLIDARIETÀ

Ancora una volta la solidarietà degli aquilani si traduce in numeri concreti e in aiuti destinati a chi vive situazioni di difficoltà. Sabato scorso al supermercato Conad del Centro Commerciale Amitemnum, si è svolta una nuova raccolta alimentare promossa dall'associazione Dona un pasto per la dignità Odv. Al termine della giornata sono stati raccolti complessivamente 1.452 chilogrammi di generi alimentari, frutto di quattordici ore di lavoro intenso da parte dei volontari e, soprattutto, della generosità dei cittadini che hanno scelto di contribuire con beni di prima necessità. I prodotti raccolti, come pasta, riso, conserve, latte e altri alimenti a lunga conservazione, saranno destinati alle famiglie del territorio che versano in gravi difficoltà economiche e che vengono seguite dall'associazione attraverso

Turismo, 15 Comuni si uniscono all'Aquila

► Sono i "Paesi narranti" del Gran Sasso ► Promozione, campagne ed eventi
firmato l'accordo con il capoluogo saranno portati avanti in collaborazione



I sindaci e i rappresentanti dei 16 Comuni del Gran Sasso con l'aquilano Pierluigi Biondi durante la firma del protocollo d'intesa sul turismo. Con loro anche Paolo Setta della cooperativa "Il Bosso"

nomico di un'area straordinaria - ha detto Biondi - L'Aquila, che nel 2026 è Capitale italiana della Cultura, vuole condividere questa opportunità con l'intero territorio, valorizzandone il sistema e promuovendo un modello di sviluppo che tenga insieme città e aree interne». Un passaggio fondamentale, il protocollo, secondo Federico: «La nostra rete di borghi nasce proprio con l'obiettivo di fare sistema e di costruire un modello di turismo sostenibile, capace di mettere in valore le comunità locali, le tradizioni e le eccellenze del territorio. La collaborazione con il capoluogo rafforza questa visione». «Il nostro impegno è quello di supportare i Comuni nella costruzione di un sistema di accoglienza diffuso, sviluppando prodotti turistici integrati, esperienze legate alla natura, alla cultura e alle tradizioni locali e rafforzando la collaborazione con gli operatori del territorio. L'obiettivo è rendere l'area del Gran Sasso sempre più riconoscibile e competitiva all'interno dell'offerta turistica regionale e nazionale», ha concluso Paolo Setta, project manager de Il Bosso e responsabile delle attività turistiche della rete dei Paesi narranti del Gran Sasso.

Marianna Galeota
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO (NAVELLI): «SI RAFFORZA LA RETE CHE PUNTA SU SOSTENIBILITÀ TRADIZIONI ED ECCELLENZE»

Rocca Calascio, via a nuove indagini archeologiche

CAPITALE DELLA CULTURA/2

CALASCIO Nuove indagini archeologiche a Rocca Calascio, nell'area del borgo fortificato e nell'insediamento italico di Monte delle Croci. Le porteranno avanti ricercatori e studenti da tutto il mondo, almeno fino a giugno. È, questa, la novità del progetto finanziato dal Pnrr "Rocca Calascio-Luce d'Abruzzo", incentrato su ricerca, formazione internazionale e valorizzazione del patrimonio culturale. Il progetto, che vede il Comune di Calascio come soggetto attuatore e l'Università impegnata in un programma di alta formazione e ricerca dedicato allo studio dei piccoli centri appenninici, è stato presentato ieri all'Aquila. All'incontro hanno preso parte il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, il sindaco di Calascio Paolo Baldi, il rettore Fabio Graziosi, il soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province dell'Aquila e Teramo Massimo Sericola e il coordinatore scientifico di L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026, Pierluigi Sacco. Nello specifico il progetto, che rafforza la dimensione internazionale dell'Ateneo, prevede tre international school dedicate allo studio della scultura rinascimentale, dell'architettura medievale e delle pratiche di restauro, convegni scientifici e pubblicazioni dedicate allo studio e alla valorizzazione del patrimonio culturale dei piccoli centri appenninici. Le ricerche saranno supportate da tecnologie avanzate come rilievi digitali, laser scanner e modellazioni tridimensionali, con l'obiettivo di ricostruire e raccontare la storia del sito e rafforzare la valorizzazione culturale e turistica, come hanno sottolineato i professori dell'Ateneo aquilano Luca Pezzuto e Alfonso Forgione. «È un passaggio importante nella strategia culturale e di sviluppo della città e del suo territorio - ha detto Biondi - Le attività di ricerca e formazione a Rocca Calascio confermano come la cultura sia motore di conoscenza, attrattività e crescita per l'intero comprensorio». Per il sindaco Baldi, «il progetto sta portando grandi opportunità, utili non solo per il borgo ma per tutto il territorio. L'avvio delle attività scientifiche e formative, conferma la volontà di consolidare il modello di rigenerazione su cui stiamo lavorando». Il rettore Graziosi ha sottolineato quindi il valore accademico dell'iniziativa: «L'Ateneo da sempre vive in simbiosi col territorio. Siamo orgogliosi di contribuire a un progetto che mette al centro la ricerca e la formazione internazionale». Anche il soprintendente Sericola ha evidenziato l'importanza scientifica delle attività: sottolineando come progetto offra «un'occasione preziosa per approfondire la conoscenza del patrimonio storico e archeologico dell'area».

saggio per le province dell'Aquila e Teramo Massimo Sericola e il coordinatore scientifico di L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026, Pierluigi Sacco. Nello specifico il progetto, che rafforza la dimensione internazionale dell'Ateneo, prevede tre international school dedicate allo studio della scultura rinascimentale, dell'architettura medievale e delle pratiche di restauro, convegni scientifici e pubblicazioni dedicate allo studio e alla valorizzazione del patrimonio culturale dei piccoli centri appenninici. Le ricerche saranno supportate da tecnologie avanzate come rilievi digitali, laser scanner e modellazioni tridimensionali, con l'obiettivo di ricostruire e raccontare la storia del sito e rafforzare la valorizzazione culturale e turistica, come hanno sottolineato i professori dell'Ateneo aquilano Luca Pezzuto e Alfonso Forgione. «È un passaggio importante nella strategia culturale e di sviluppo della città e del suo territorio - ha detto Biondi - Le attività di ricerca e formazione a Rocca Calascio confermano come la cultura sia motore di conoscenza, attrattività e crescita per l'intero comprensorio». Per il sindaco Baldi, «il progetto sta portando grandi opportunità, utili non solo per il borgo ma per tutto il territorio. L'avvio delle attività scientifiche e formative, conferma la volontà di consolidare il modello di rigenerazione su cui stiamo lavorando». Il rettore Graziosi ha sottolineato quindi il valore accademico dell'iniziativa: «L'Ateneo da sempre vive in simbiosi col territorio. Siamo orgogliosi di contribuire a un progetto che mette al centro la ricerca e la formazione internazionale». Anche il soprintendente Sericola ha evidenziato l'importanza scientifica delle attività: sottolineando come progetto offra «un'occasione preziosa per approfondire la conoscenza del patrimonio storico e archeologico dell'area».



Il castello di Rocca Calascio al centro del nuovo progetto di Comune e Università

IN ARRIVO STUDENTI E RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO IL PROGETTO CON L'UNIVERSITÀ È FINANZIATO DAL PNRR

fessori dell'Ateneo aquilano Luca Pezzuto e Alfonso Forgione. «È un passaggio importante nella strategia culturale e di sviluppo della città e del suo territorio - ha detto Biondi - Le attività di ricerca e formazione a Rocca Calascio confermano come la cultura sia motore di conoscenza, attrattività e crescita per l'intero comprensorio». Per il sindaco Baldi, «il progetto sta portando grandi opportunità, utili non solo per il borgo ma per tutto il territorio. L'avvio delle attività scientifiche e formative, conferma la volontà di consolidare il modello di rigenerazione su cui stiamo lavorando». Il rettore Graziosi ha sottolineato quindi il valore accademico dell'iniziativa: «L'Ateneo da sempre vive in simbiosi col territorio. Siamo orgogliosi di contribuire a un progetto che mette al centro la ricerca e la formazione internazionale». Anche il soprintendente Sericola ha evidenziato l'importanza scientifica delle attività: sottolineando come progetto offra «un'occasione preziosa per approfondire la conoscenza del patrimonio storico e archeologico dell'area».

M. Gal.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aquilani al fianco dei poveri Raccolti 1.500 chili di alimenti

so una rete di sostegno attiva durante tutto l'anno. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione dei volontari di Dona un pasto per la dignità Odv, del gruppo MissiOn Amici di San Basilio, di don Martino con i volontari della Caritas parrocchiale di Santa Maria Mediatrix, di L'Aquila No-

L'INIZIATIVA DEL 28 FEBBRAIO DI ASSOCIAZIONI E VOLONTARI COL CENTRO AMITEMNUM E CON CONAD



Alcuni dei volontari impegnati nella raccolta alimentare del 28 febbraio scorso all'Aquila

tizie, del Gruppo L'Aquila Cism Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta e di padre Giorgio della parrocchia San Pio X, che ospita l'associazione. Un lavoro di squadra che ha permesso di trasformare una giornata ordinaria di spesa in un'occasione concreta di aiuto e condivisione. «Un sincero grazie a tutti coloro che hanno donato con il cuore - sottolineano i volontari - La fiducia che la comunità ci dimostra è il motore che ci spinge a proseguire nel nostro impegno a favore dei più fragili». La raccolta del 28 febbraio conferma così la presenza di una rete solidale capace di rispondere alle richieste di aiuto sempre più numerose che arrivano dalle famiglie del territorio, dimostrando come anche un piccolo gesto possa trasformarsi in un sostegno importante per coloro che stanno attraversando un momento di difficoltà.

Sabrina Giangrande
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

A tutti gli iscritti Loro Sedi
Oggetto: **Convocazione Assemblée degli Istituti (ai sensi dell'art. 26 del R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537).**
L'Assemblea generale degli iscritti è convocata in adunanza ordinaria, il giorno giovedì 19 marzo 2026 alle ore 9:30 in prima convocazione - presso la sede dell'Ordine sita in L'Aquila, Via Saragat n. 32, Località Campo di Pile - ed in seconda convocazione il giorno venerdì 20 marzo 2026 alle ore 17:00 presso la sede dell'Ordine sita in L'Aquila - Via Saragat n. 32 Località Campo di Pile, con il seguente ordine del giorno:
1. Relazione del Presidente;
2. Approvazione Bilancio Consuntivo anno 2025;
3. Acquisto sede;
4. Varie ed eventuali.
Sarà possibile seguire i lavori dell'Assemblea anche in modalità streaming. Coloro che optassero per tale modalità dovranno darne comunicazione al seguente indirizzo segreteria@laquila.ordineingegneri.it
per poter ricevere il link della connessione.
È gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.
Il Presidente
(Dott. Ing. Pierluigi De Amicis)

